

lo sport in tv

- 12,00 Atletica, europei cross RaiSportSat
- 14,00 Sci, salto c.d.m. Eurosport
- 14,55 Quelli che il calcio... Rai2
- 16,30 Boxe, camp. it. RaiSportSat
- 17,00 Bob, c.d.m. Eurosport
- 18,10 90° minuto Rai1
- 18,15 Sci, superG femm. Eurosport
- 18,30 Volley femm., Jesi-Perugia RaiSportSat
- 19,15 Sci, superG masch. Eurosport
- 01,00 Vela, Louis Vuitton Cup Rai2



### Mazzone aspetta la Juve e critica gli allenatori assistiti dalla Gea

Derby giapponese tra Nakata e Nakamura in Parma-Reggina, nel posticipo della serata Chievo-Bologna

Archiviati gli anticipi di ieri sera, la 13ª giornata di serie A accende i riflettori su Brescia-Juventus e sul posticipo serale tra Chievo e Bologna. Tutti i match inizieranno con 15' di ritardo per protesta dell'Associazione calciatori dopo l'aggressione al napoletano Baldini. Carlo Mazzone (nella foto), rispetto alla sconfitta di 7 giorni fa a Milano, recupera Dainelli e Matuzalem e dovrebbe affidarsi a un 5-3-2 che avrà in Filippini, Appiah e nello stesso brasiliano la diga di centrocampo. Senza Toni e con Bachini squalificato, Carletto deve ancora sperare in una magia di Roberto Baggio. Ieri il tecnico del Brescia ha voluto anche esternare il suo pensiero sulla Gea World: «Sono rimasto negativamente sorpreso dal fatto che

alcuni colleghi allenatori abbiano firmato la procura con la Gea. L'immagine dell'allenatore deve essere al di fuori di tutto, al di sopra di ogni sospetto». Sulla panchina opposta Lippi sceglie il turn over, con Del Piero e Montenegro in panchina. Senza Birindelli, la difesa dovrebbe essere a tre (nell'ultimo allenamento provata la formula con Thuram, Ferrara e, a sorpresa, Pessotto), con Zambrotta esterno sinistro di centrocampo. Una soluzione interessante, considerando che a destra Camoranesi va a mille. Il resto del programma pomeridiano vive sul derby giapponese Nakata-Nakamura in Parma-Reggina, sull'esordio di Fascetti sulla panchina del Como contro il Modena, e sulla già sfida salvezza tra

Torino e Atalanta (i bergamaschi recuperano Rossini, anche se solo per la panchina). Il Piacenza, ancora orfano di Hubner e Montano, proverà a tamponare il Perugia, mentre allo stadio Friuli l'Udinese aspetta l'Empoli che in trasferta si esprime sempre al meglio. In Chiusura, alle 20,45, al Bentegodi va in scena Chievo-Bologna, che galleggiano beatamente tra le quattro del treno-scudetto e il purgatorio di centro classifica. Una partita che si annuncia piacevole al di là dell'assenza di alcuni pezzi pregiati (lo squalificato Luciano da una parte, Signori dall'altra). Entrambe le squadre sono state impostate in modo da costruire gioco e fare un gol in più piuttosto che subirne uno in meno.

**Fortebraccio & l'orsignori**  
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

**Fortebraccio & l'orsignori**  
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

## Sorpasso sull'autostrada Milano-Roma

### Lazio-Inter 3-3

### Lopez mette le ali all'aquila ma Emre la riporta a terra

Massimo De Marzi

ROMA La Lazio è una squadra folle e fantastica: domina l'Inter per larghi tratti, Lopez la porta sul 3-0, ma un'autorete di Couto e la doppietta di Emre consentono agli ospiti di tornare dall'inferno in cui erano precipitati dopo mezz'ora. Il Milan ringrazia, sorpassa i biancocelesti e torna in vetta.

Lo stadio Olimpico presenta la veste delle grandi occasioni per il confronto tra la Lazio neocapitolista e l'Inter del grande ex Crespo. I neazzurri creano la prima azione da gol dopo 2', con Vieri che non arriva per un pelo sul pallone di Conceicao, ma la formazione di Cuper soffre terribilmente quando gli avversari alzano i ritmi e giocano di prima. Da un inserimento in area di Fiore scaturisce il vantaggio biancoceleste, perché Rosetti giudica volontario il tocco col braccio di Almeyda: Lopez non ripete gli errori di Mihajlovic e trasforma il rigore, spiazzando Toldo. È il 10' e, sulle ali dell'entusiasmo, la Lazio sfiora il raddoppio con Fiore al termine di una pregevole azione in velocità, gioco sconosciuto per un'Inter che si muove al rallentatore e cerca solo con lanci lunghi il tandem d'attacco. In mezzo al campo si avverte terribilmente l'assenza di un regista come Di Biagio: Conceicao è un fantasma, Emre e Okan non accendono mai la luce, così Vieri è costretto a cercare la soluzione personale da lontano e un suo tentativo al 19' per poco non si trasforma in un assist per Crespo. Le uniche minacce (si fa per dire) per la porta di Peruzzi arrivano da due punizioni di Conceicao ed Emre, sul piano del gioco però esiste solo la Lazio, che sull'ennesima ripartenza trova il gol del 2-0 alla mezz'ora: Fiore si "beve" il

giovane Pasquale, tocca all'indietro per Stankovic, sulla cui conclusione Lopez si inserisce e spedisce in rete.

Con mezz'ora di ritardo e sotto di due reti Cuper si accorge che l'Inter è priva di un giocatore di fantasia, toglie lo spento Okan per inserire Recoba. La partita si accende e ci sono scintille e colpi proibiti tra Couto e Cannavaro (che fa il gesto dell'ombrello alla curva Nord), ma di autentiche occasioni per la squadra di Cuper non se ne hanno traccia. La Lazio appena alza i ritmi fa male e al 36' lo scatenato Lopez, complice un madornale errore di Pasquale, si vede spianata la strada verso Toldo e la tripletta. La vittoria sembra in cassaforte per la Mancini band, ma l'Inter ha la forza e la fortuna di trovare immediatamente l'1-3: cross pennellato di Recoba per la testa di Crespo, l'argentino centra la traversa e sul rimbalzo Couto infila la sua porta nel tentativo di anticipare Vieri. La Lazio, comunque, non si smarrisce e nel finale di anticipare Vieri. La Lazio, comunque, non si smarrisce e nel finale di anticipare Vieri.

Chi pensa di assistere ad un arrembaggio interista in avvio di ripresa resta deluso, perché la partita resta saldamente in mano ai padroni di casa. Quando la sfida pare indirizzata verso un finale tutto in discesa, i difensori della Lazio si dimenticano di Emre che si invola per trenta metri e trova un pallonetto d'autore che beffa Peruzzi. Sul 3-2 l'incontro si riaccende: Corradi timbra la traversa, Stankovic tiene desto Toldo e la Lazio sembra fare fare le prove per calare il poker, invece alla mezz'ora il turco Emre inventa un altro gioiello, indovinando il sinistro che vale l'incredibile pareggio. Negli ultimi minuti l'Inter sfiora addirittura la vittoria con Recoba, Vieri e la traversa di Crespo, ma sarebbe stato un premio eccessivo.



Claudio Lopez al primo gol segnato contro l'Inter: per l'argentino una tripletta ieri sera all'Olimpico

### palla a terra

### BAGGIO COME PETER PAN È LA CONSOLAZIONE DEL CALCIO MALATO

Darwin Pastorin

Ricordo tante cose di Roberto Baggio. Le sue lacrime, ad esempio: dopo il rigore sbagliato a Pasadena, il Brasile vinse il mondiale, lui rimase lì, in mezzo al campo, a vedere scorrere una vita dopo quell'errore lungo undici metri, un'eternità.

Ma ritrovo Baggio anche a Italia '90, la Coppa delle notti magiche a metà, di Totò Schillaci con gli occhi sbarrati in un universo di felicità e inconsapevolezza: giocava, Roberto, con la semplicità di un fuoriclasse, le sue azioni erano disegni naïf, allegria per il cuore e per la mente.

Eppure, che giorni quei giorni. Con Firenze in fiamme per la cessione del suo idolo alla Juventus. E in bianconero il funambolo visse le stagioni della sua gloria e del suo tormento. Ma ap-

partiene all'anima di un campione, il disagio esistenziale, quel non essere omologato, quel non rientrare in nessuno schema. Con Sacchi, con Olivieri e con Lippi ha vissuto un non rapporto. Nella fede buddista ha trovato una serenità universale: il resto, appartiene alle questioni di questa terra. Passeggiare come nuvole ganganti.

Totti e Del Piero si specchiano nell'archetipo Baggio e Baggio, come scrisse Gianni Brera, trova le sue radici tecniche addirittura in Peppino Meazza. Certo, siamo di fronte a un calciatore unico, a un Maradona senza vizi o, come lo ha definito il critico letterario Antonio D'Orico, a Peter Pan. Ecco: Peter Pan. Il giocatore che, nella sua innocenza, rimane bambino e il campo di pallone è l'isola della sua ma-

gia, dei suoi sogni, della sua accesa fantasia.

Oggi pomeriggio Baggio ritroverà la "sua" Juve. Ci auguriamo una stretta di mano con Marcello Lippi: per chiudere, una volta per sempre, la polemica con l'allenatore. Baggio ha portato a Brescia e nel Brescia il fascino della bellezza estetica, un vento sottile di speranza.

Intanto, vola nella classifica dei libri più venduti la seconda parte dell'autobiografia (curata da Enrico Mattesini per la Limina): "Il sogno dopo".

Scrivo Roberto: «Se ancora la gente mi segue, mi vuole bene, si emoziona nel veder giocare questo "vecchio" con più cicatrici che trofei, e magari leggendo di sé è pure identificata nel mio modo di concepire la vita, beh, vuol dire che forse qualcosa di buono l'ho costruito. Che ho creato valore, come amo dire io».

Roberto Baggio è la nostra consolazione. In un calcio violento, sbandato, colpito al cuore Peter Pan rappresenta il cammino conosciuto e sicuro.

### Milan-Roma 1-0

### Il Diavolo vince ed è primo Giallorossi, picchiata a -12

Edoardo Novella

MILANO Ci pensa Pippo Inzaghi a svegliare San Siro dal torpore di Milan-Roma. Con il 17' gol in stagione, il bomber rossonerò regala ai suoi il primato in solitaria, in attesa della Juventus che oggi va a Brescia. Un grazie i milanesi lo devono anche ai cugini, che all'Olimpico fermano la Lazio. Ancelotti prende tutta la posta. Anche se il Milan stellare non s'è visto. Ma è bastato anche in versione a regime ridotto. Ieri sera è stato soprattutto Capello a mollare la preda. Giallorossi davvero in basso, gioco nullo e voglia pure. L'è tutto da rifare, e alla svelta.

Partita lenta, spenta. A parte per il gol decisivo, San Siro si scaldava soprattutto per il rientro di Fernando Redondo. L'argentino, dopo il lunghissimo stop per il quale aveva deciso anche di sospendersi lo stipendio, si merita l'ovazione del pubblico. Ricambiando con numeri d'alta scuola, la classe non s'è arrugginita.

Si inizia con il presidente del Consiglio in avanscoperta negli spogliatoi a stringere mani. Perfetta divisa blu (operaio?), Berlusconi cauterizza tutte le polemiche, anche quelle sul calcio: «Non riesco a seguirlo, io sono uomo del fare e non del contestare, per me queste polemiche non dovrebbero esserci».

Sembrano sentirlo i giocatori, che nel primo tempo fanno di tutto per addormentare gli spettatori. Capello a sorpresa chiama dentro il greco Delias, con Zebina a tallonare Ser-

ginho sull'out destro. Dall'altra parte Simic dovrebbe vederla con Bombardini, ma i due spariscono uno dietro l'altro. L'unico brivido del tempo al 2'. Shevchenko guadagna l'angolo, Seedorf lo calcia e Serginho inventa un tacco, alto di poco. Poi la gara si impalla. Il brio milanista rimane nella bottiglia, tappato da Lima e soprattutto dal solito Emerson. Un po' di Rui Costa insieme a Seedorf, ma senza brivido. Pirlo ragiona più lento del solito, e allora il motivo diventa il solito: uno contro uno Serginho-Zebina. Il francese se la cava abbastanza, e il brasiliano fa un po' paura solo dopo mezz'ora: fuga e cross, ma Seedorf ciabatta. A cercare un'altra occasione si finisce per arrivare al 44'. Ed è un tiro di Shevchenko rimpallato da Samuel.

Nella ripresa la storia non cambia. Il predominio milanista non va oltre il possesso palla. La Roma prova una volta sola, con Cassano di testa, che poi esce per Batistuta. Fuori anche Serginho, entra Inzaghi. E fa male alla Roma. Al 73' Pippo lancia il contropiede con una mano, Collina non fa una piega, Shevchenko restituisce di testa e il numero 9 non ha problemi a battere Antoniolli. I romanisti protestano, prendono la botta. Solo Emerson continua a crederci. Al 78' il brasiliano si incunea a destra e serve Cafu, palla indietro su Batistuta che riesce a sbagliare. Alcuni ormai non si meravigliano più. Arriva il momento della passerella per Billy Costacurta. Poi quella di Redondo. La cosa migliore della serata.

OGGI ORE 15,15

Milano*	29
Lazio*	28
Inter*	27
Juventus	26
Chievo	22
Bologna	22
Parma	19
Modena	18
Roma*	17
Empoli	17
Perugia	17
Udinese**	15
Piacenza	11
Brescia	9
Atalanta	8
Reggina	7
Torino	6
Como**	4

Stream	
BRESCIA	JUVENTUS
22 Sereni	1 Buffon
2 Martinez	21 Thuram
5 Petrucci	2 Ferrara
3 Dainelli	7 Pessotto
14 Stankevicius	16 Camoranesi
18 A. Filippini	3 Tacchinardi
8 Matuzalem	19 Zambrotta
4 Appiah	26 Davids
26 Pisano	11 Nedved
10 Baggio	25 Zalayeta
11 Tare	11 Di Vaio

Stream	
MODENA	COMO
22 Ballotta	1 Ferron
5 Mayer	17 Tomas
29 Cevoli	6 Stellini
16 Pavan	3 Juarez
3 Balestri	23 Binotto
21 Colucci	29 Corrent
7 Milanetto	15 Allegretti
18 Mauri	15 Cauet
11 Fabbrini	19 Music
19 Taldo	9 Bjelanovic
15 Kamara	11 Godeas

Stream	
PARMA	REGGINA
1 Frey	19 Castellazzi
27 Benarrivo	4 Cirillo
5 Bonera	14 Franceschini
28 Cannavaro	23 Pierini
16 Junior	6 Morabito
26 Brighi	20 Mesto
6 Barone	5 Paredes
17 E. Filippini	22 Mozart
10 Nakata	3 Falsini
20 Mutu	10 Nakamura
9 Adriano	17 Di Michele

+Calcio	
PERUGIA	PIACENZA
27 Rossi	99 Guardalben
6 Sogliano	3 Cardone
22 Di Loreto	13 Boselli
3 Milanese	24 Mangone
2 Ze-Maria	2 Gurenko
20 Fusani	29 Riccio
13 Baronio	7 Maresca
8 Blasì	8 Di Francesco
16 Loumpoutis	5 Tosto
29 Caracciolo	28 Obolo
10 Miccoli	10 Caccia

+Calcio	
TORINO	ATALANTA
1 Bucci	1 Taibi
5 Delli Carri	94 Foglio
35 Fattori	16 Natali
30 Mezzano	20 Carrera
17 Sommesse	8 Zauri
51 De Ascentis	19 Gautieri
15 Vergassola	19 Zenoni
28 Conticchio	6 Dabo
31 Castellini	27 Doni
10 Ferrante	70 Comandini
9 Lucarelli	32 Bianchi

Stream	
UDINESE	EMPOLI
1 De Sanctis	1 Berti
4 Bertotto	7 Belleri
20 Sensini	3 Cribari
3 Manfredini	25 Lucchini
22 Alberto	2 Cupi
13 Pinzi	13 Grella
8 Pizzaro	20 Giampieretti
26 Pieri	24 Busce
11 Muzzi	23 Vannucchi
9 Jancker	26 Grieco
11 Jorgensen	22 Rocchi

Stream, ore 20,45	
CHEVIO	BOLOGNA
10 Lupatelli	1 Pagliuca
27 Moro	2 Zaccardo
66 Legrottaglie	6 Zanchi
8 D'Anna	5 Castellini
23 Lanna	7 Nervo
16 Della Morte	8 Colucci
20 Perrotta	4 Olive
5 Corini	22 Paramatti
19 Franceschini	20 Locatelli
11 Marazzina	11 Bellucci
24 Cossato	9 Cruz

\*una partita in più  
\*\*una partita in meno

Arbitro: Farina

Arbitro: Dattilo

Arbitro: Trentalange

Arbitro: Rizzoli

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Messina

Arbitro: Paparesta